

Lettera di presentazione



Cari familiari, cari amici,

mi chiamo Stefano Giannessi, ho 70 anni e sono genitore di un figlio disabile di anni 33.

Edoardo (per gli amici Edo), frequenta dal gennaio 2014 il Centro ANFFAS ROMA di Via vitellia, 74, e da pochi mesi è stato trasferito al Centro di Via Vitellia 31/b.

Come per tutti i nostri familiari, Il Centro rappresenta una parte importante della sua vita, con gli impegni quotidiani ma anche con la certezza di trovare persone con cui trascorrere serenamente la giornata, acquisendo nuove abilità e modi di partecipare.

Spesso si sottovaluta quanto possa essere fondamentale per i nostri congiunti frequentare il Centro e, proprio per questo, mi voglio soffermare e condividere con Voi tutti l'importanza di continuare ad implementare e dare nuova linfa a questa consolidata forma di aggregazione così proficua e generosa per tutti noi.

Sono stato Presidente del "Forum Ex articolo 26" per più di 10 anni, il mese scorso ho lasciato l'incarico per poter accedere al rinnovo delle cariche sociali di ANFFAS ROMA. Presento la mia candidatura come Presidente perché ritengo di aver acquisito le giuste competenze, esperienze e conoscenze per affrontare le complessità del momento, soprattutto per la drammatica sfida a cui siamo chiamati per affrontare l'emergenza COVID – 19, che come tristemente sapete ci ha colpito molto da vicino, con conseguenze che ancora oggi subiamo.

Mi impegnerò nei confronti delle Istituzioni, affinché le attività dei nostri ragazzi e ragazze con disabilità siano sempre più inquadrati in un "progetto di vita" che privilegi il consolidamento delle abilità acquisite nel corso del tempo, garantendo la qualità della vita stessa. Infatti, un impoverimento della qualità dell'assistenza e della riabilitazione/educazione, oltre ad impoverire l'offerta riabilitativa/abilitativa alle persone impoverisce anche la professionalità delle persone "dedicate" alla riabilitazione.

Inoltre ci sono le liste d'attesa... L'assistenza alle persone con disabilità non può essere subordinata alla disponibilità delle risorse pubbliche. Tutti hanno pari dignità e diritti, poiché questi evitano isolamento, solitudine e segregazione.

Ancora. I tempi di trasporto dei nostri ragazzi/e da casa verso i Centri sono spesso eccessivi con conseguenze deleterie sulla qualità di vita dei nostri giovani. Questo è dovuto sia per l'esiguità dei mezzi messi a disposizione che per il ricorso delle ASL al meccanismo del ribasso dell'offerta di appalto.

Votatemi prima e sostenetemi poi, e qualora riteniate inappropriate alcune mie scelte, raccoglierò sempre le Vs opinioni e suggerimenti, in modo leale e diretto, come deve essere fra persone che condividono pienamente e con generosità l'essere genitori e congiunti di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale.

Grazie

Stefano Giannessi

Contatti: telefono cellulare 3396066458 email: giannessi.ste@gmail.com